

corpo di S. Camillo, ed ora risiede il Generalato della Congregazione.

Se poi consideriamo le condizioni universali della società, ben vediamo qual carattere singolare di opportunità e di sapienza rivesta la proclamazione fatta da Leone XIII di S. Giovanni di Dio e di S. Camillo di Lellis a Patroni degli Ospedali e degli Infermi. E' una rivendicazione solenne dei diritti della Chiesa, prezzo dei suoi sacrifici inestimabili, di fronte all'odio settario con cui si cerca oggi di lacerare gli ospedali; di fronte alla guerra spietata fatta dai Governi sedicenti civili e progrediti alla Congregazione consacrata al servizio degli infermi; di fronte alla crudeltà e mostruosa intolleranza con cui si strappano i malati, o i moribondi alle attività e benefiche sollecitudini degli Ordini religiosi.

E poi quei governi si lagnano e si sgomentano perchè la *questione sociale* si fa ogni dì più aspra, irritante e terribile! Se in quella che crescono i mali, si diminuiscono, si sopprimono i balsami, qual meraviglia che i diseredati della fortuna vengano a costituire un esercito formidabile, pieno d'odio e di truci propositi contro tutti quelli che appaiono come i favoriti della sorte?

La Chiesa, colla meraviglia dei suoi eroi della carità in sollievo dei sofferenti e di tutti i miseri, rende alla società un doppio beneficio, di cui i Governi, acciecati dalla passione settaria, non hanno saputo tener conto. Vi è infatti il beneficio diretto che risulta da tante sofferenze alleviate, da tante anime confortate; e vi è poi il vantaggio indiretto, ma non meno prezioso né meno grande del primo, di calmare le ire o le invidie sociali, spegnere gli odii, ristabilire l'equilibrio della carità, della pace, della fratellanza cristiana.

E così la Chiesa, mentre è la grande tutrice dei miseri e dei derelitti, è altresì la vera e sicura salvaguardia dei possidenti. Colla legge divina della carità essa abbraccia l'umanità tutta intera e la conduce ai suoi immortali destini. Questo è il sublime e fruttuoso insegnamento che emerge dal nuovo supertissimo ed opportunissimo atto del S. Padre Leone XIII.

ESTERO

Belgio

E' nato un serio conflitto tra la Corte e il Gabinetto a causa di certe accuse, dei titoli inutili, che il ministero vorrebbe sopprimere per economia e il re, al solito infatuato alla setta, vuol mantenere per favorire un gruppo di maestri e impiegati massoni.

La setta spera far nascere in tal modo degli screzi tra i cattolici; ma, anche fossero necessarie le dimissioni del ministero, la maggioranza alla Camera è tale da non temere alcunché di male.

Del resto, se andrà via Beernaert, ver-

corò, si smarrì, terminò con scoprir nulla e la morte del mercante di buoi restò come una leggenda di più nel paese... Se ne fece allora una canzone popolare ed io mi ricordo di averla sentita cantare dalla Louvarde innanzi alla porta della masseria di Kermol.

«Era un bel ardimento, riprese Rosa; la Louvarde si sentiva dunque assai forte per sfidare Kermol in faccia.

Dopo essere stato un momento silenzioso, Rosa riprese:

«La Louvarde abitava essa presso il *menhir* quando il delitto fu commesso?

«Sì, figlia mia; nel luogo stesso ove cadde un tempo il viaggiatore, la Louvarde cadeva assassinata quarant'anni dopo.

«Strana coincidenza!... si crederebbe che la mano di Dio ha vendicato un delitto con un altro.

«Che vorresti tu dire?

«Io appena appena posso riordinare in me le mie idee. Mi ci vorrà del tempo per trovare la chiave di un enigma terribile, a meno che questa sera il cielo stesso non mi faccia splendere la luce tra le tenebre.

«Come puoi tu sperarlo?

«Potreste voi, padre mio, spiegarmi la grande fortuna della Louvarde?

«La si attribuiva alla vendita dei suoi rimedi misteriosi.

«Sapete voi sopra che si fondasse l'ascendenza che essa esercitava sul vecchio fittavolo?

«No; non lo si sa.

«Padre mio, la Louvarde doveva contare nel numero dei segreti sui quali si basava la sua fortuna, anche il segreto della morte del mercante di buoi... La Louvarde

ranno al potere Jacobs e Wosste e sarà tanto di guadagnato.

Cose di Casa e Varietà

AI SIGNORI ASSOCIATI

L'abbonamento al giornale dovrebbe essere anticipato. Se la Amministrazione, avuto riguardo all'onestà della sua clientela, non badò fin qua, ora in forza delle circostanze economiche in cui versa, deve richiamare i ritardatari all'adempimento dell'obbligo loro.

Il buon volere dell'Amministrazione non basta a seguire la spedizione del giornale, ci vuole il concorso dei signori associati ai quali col presente avviso si ricorda l'obbligo loro.

Salute pubblica in Città e Provincia

In città nessun caso.
Bollettino della provincia del 20;
Seguale 3 casi; Vivaro 2; Spilimbergo 1; Maniago 2 e 1 morto; Polcenigo 1 e 1 morto; Porcia 1 e 1 morto; Perdenone 1 morto.

Dal principio del morbo si ebbero in complesso: casi 160, morti 92, guariti 35, in cura 23.

Programma musicale

Giovedì 22 (a Banda Cittadina alle ore 7 1/2 pm): sotto la Loggia Municipale eseguirà il seguente programma:

1 Marcia	N. N.
2 Sinfonia <i>Semiramide</i>	Rossini
3 Valse <i>Apollo</i>	Arnhold
4 Scena e Duetto <i>Rigoletto</i>	Verdi
4 Finale 2° <i>Aida</i>	Verdi
6 Polka	N. N.

Per il Patronato

Gio. Batta Marioni L. 10.

Mangiatori di fiori

A New-York è di moda il mangiar fiori. Si preferiscono le viole, che vengono preparate dai pasticcierei con zucchero bianco, ed anche le foglie di rosa che vengono condite in ugual modo. S'importano questi fiori in zuccherati dalla Francia e vengono a costare a Nuova-York sei dollari, ossia più di trenta lire la libbra. Il consumo tuttavia ne è tale che non riuscendo sufficiente la importazione dalla Francia, gli stessi pasticcierei americani dovranno finire per prepararne a loro volta.

Anche il defunto re Luigi II. di Baviera

non è più... ma chi sa che essa non abbia lasciato ad altri il mezzo di mettere a mal partito un uomo sospettato.

«Tu penseresti dunque che...

«Io non penso niente, ma saprò quello che voglio sapere, quello che è necessario che io sappia. Basta sovente una parola, un segno, per rilevare il segreto di una situazione... Voi avete testé confermato un sospetto che mi tormentava da due giorni.

«Non puoi tu dirmi di più?

«Se avete saputo ora per ora, giorno per giorno quello che io avevo intenzione di fare, mi avreste fatto mille opposizioni.

«Sì, rispose il rampollo, io avrei adempiuto il mio dovere di padre; qualunque sia il risultato delle tue ricerche, non sarà egli troppo caramente pagato a prezzo della tua felicità, della tua salute, forse della tua riputazione? Il cielo mi ha dato in te un angelo, ma il mondo non crede spesso agli angeli! Tu dovresti promettermi di farla finita con questa vita desolata; se tu il vuoi, noi abbandoneremo questo paese; noi andremo ben lontano a cercare la felicità e la pace che sentiamo di meritare.

Correndo dietro alla riabilitazione di tuo padre, non corri tu dietro ad un sogno? Io amo più la tua compagnia, la tua quiete, che la stima del mondo. Mi basterà che il cielo sappia la mia innocenza e che tu ne sii certa; noi espiaremo e Gilda diverrà mio figlio.

«Se i miei presentimenti non m'ingannano, io spero di risponderti domani.

«Tu mi lasci, Rosa?

La giovane si alzò.

«Siate tranquillo, padre mio, mi rivedrete ben presto.

aveva la mania di mangiar fiori. Egli si faceva preparare una specie di *punch* ponendo nel vino bianco una grande quantità di viole fresche e trangucciando poi il tutto ben caldo.

Diario Sacro

Giovedì 22 luglio, s. Maria Maddalena penitente.

Notizie sanitarie

A Venezia ieri 1 caso, ierialtro 1 caso e 1 morto dei precedenti. In provincia: dalla mezzanotte 18-19: casi 20, morti 6 dei precedenti.

Padova. Dal mezzogiorno 19-20: 1 caso in città, 5 nel suburbio. In provincia: 28, morti 7, (2 dei prec.)

Treviso. Dal mezzogiorno 18-19: in città 2 casi in provincia 28, morti 24 (14 dei precedenti.)

Vicenza. Dalla mezzanotte 18-19: in città 10, morti 8 dei precedenti. In provincia: 34, morti 22, (16 dei prec.)

Verona 20. Casi 3, 1 morto. In provincia 19-20: casi 18, morti 4.

Bologna. Dalle 10 pm. del 18 alle 10 pm. del 19:

In città: casi nuovi 6, morti 6 dei quali 2 dei precedenti.

Ravenna. Bollettino del 18:
Casi nuovi 4; morti 4 dei quali 3 dei giorni precedenti.

Codigoro 20. Casi 8, morti 2 di cui 1 dei precedenti.

Brindisi 20. Casi 8 e morti 5 — Francavilla casi 16 e morti 3 — Latiano casi 7 e morti 3 — Erebis casi 3, morti 2 — Oria casi 1 seguito da morte — Ostuni casi 2, morti 1 — San Vito morti 2 dei precedenti Sandomaci morti 1 dei precedenti.

Trieste. Dalla mezzanotte 18-19: in città 2 casi, nel territorio 1. Morti 4 dei quali 2 dei precedenti.

Fino al mezzogiorno di ieri altri 3 casi.

Fiume. Dalle 8 ant. del 19-20: casi 4, morti 2 di cui 1 dei precedenti.

Per gli irredentisti

La questione dell'Italia irredenta è, come ognun sa, sempre vivissima, e dai nostri liberali si discute a quanto a quando apertamente. La *Politische Correspondenz* di Vienna giornale ufficiale, parlando delle voci che correvano giorni fa circa le trattative incominciate per preparare la rinovazione dell'alleanza dell'Italia coi due imperi del centro, si esprime così:

«Secondo le asserzioni della maggior parte di quei giornali la cessione di territori verso la frontiera dell'Isongo ed il Brennero a favore dell'Italia forma il nodo delle trattative, ed i vari organi della pubblica opinione discutono sin d'adesso, dal loro punto di vista, le concessioni, che si dovrebbero fare dalle due parti. In base ad

Rosa strinse suo padre nelle sue braccia con energia, strapa o singolare; poi uscì dalla masseria e si avviò al *Molino dei Misfatti*.

Di solito essa riguardava questa dimora, nella quale già un giorno era stata così felice, come un asilo dal quale si sentiva bandita.

Sembrava che essa avesse paura di rientrarvi e di vedere i suoi giovanili ricordi rizzarsi contro ed opprimere. Lungi dall'incrociarla nella sua lotta, i fantasmi dei giorni trascorsi l'avrebbero forse arrestata. Ma questa volta sembrava che essa volesse sfidarli con una audacia inusitata; essa si mise in ordine la casa; tolse la polvere dai mobili come se ben presto avesse dovuto venire ad abitarvi; quando si sentì stanca, si assise sopra un seggiolone e vi restò per lungo tempo collo sguardo incerto, seguendo machinalmente il volo delle rondini che ora rasentavano il suolo ora si perdevano nello spazio.

Quando la notte discese, Rosa si rialzò, calma, fredda, severa; chiuse la porta del mulino; poscia per un viottolo fuori mano, si indirizzò verso la landa.

Essa aveva nel fondo della sua anima la convinzione che Paramé conosceva il segreto dell'assassinio del mercante di buoi, e per un istinto che non la ingannava essa cercava il filo con che rianodare quel vecchio delitto col nuovo della cui conseguenza era stata vittima suo padre.

Sicura del suo ascendente su Paramé, essa lo aveva supplicato di confessarle ciò che sapeva, e gli aveva offerta la sua vita in cambio di quella rivelazione.

Le parole che il giorno innanzi Paramé

informazioni attinte a fonte competentissima si può assicurare: che la snaccata fantasia di quei giornali, che le condizioni e promesse da essi poste a base delle presentate trattative, sono semplicemente ridicole.

Questo vuol dire che gli italiani al potere o lungi da esso, vicini o lontani dalla Consulta, debbono persuadersi che l'Austria non cederà loro neppure un palmo di terreno.

La festa dei santi Pietro e Paolo ed il pellegrinaggio dei sacerdoti italiani a Roma.

I lettori ricorderanno la bella dimostrazione data dal nostro clero nel settembre del 1893 quando oltre *cinquanta* sacerdoti si trovarono riuniti in Vaticano, sotto la presidenza dell'eminentissimo cardinalo Alimonda a far atto di omaggio e devozione al nostro S. Padre. Nel prossimo anno ricorre il Giubileo sacerdotale di Leone XIII e siamo lietissimi di annunziare, oggi festa dei Santi Pietro e Paolo, che, dietro iniziativa del benemerito teologo Alberto Ghilotti, promotore del primo pellegrinaggio al Comitato che lo diresse propone ai sacerdoti d'Italia un'altra visita al supremo Gerarca. L'Eminentissimo Card. Arcivescovo di Torino confortò colla sua benedizione il Comitato, e sarà presidente generale del pellegrinaggio l'eminentissimo parroco, Cardinal Vicario di Sua Santità. Fu assegnato a detto pellegrinaggio l'autunno del prossimo anno 1897, ed a suo tempo si pubblicheranno le norme stabilite per ciò. Intanto stampiamo la lettera, che il Comitato torinese scrisse all'Em. Card. Parocchi, e la risposta ricevuta dall'illustre Porporato.

Il Comitato torinese al Card. Vicario.

«Eminenza Rev.ma

«Poiché il Signore si compiace di consolare il suo Vicario in terra, nelle tribolazioni che soffre nel governo della chiesa universale, è ragionevole ed opportuno che i figli di questo buon Padre, in quella che partecipano ai suoi dolori, entrino pure a parte dei suoi gaudi e dei suoi trionfi.

«L'anno venturo segna il cinquantesimo dacché il N. S. Padre Leone XIII fu assunto al sacerdozio, ed il giorno auspicioso di questo giubileo è già, nella mente e nel cuore dei buoni cattolici, un giorno di dimostrazione dell'affetto e venerazione loro al Pontefice Sommo, ed in tutto il mondo ebbe gradita accoglienza l'invito che partiva da Bologna per festeggiare il fausto avvenimento.

«Ma il clero ed il popolo d'Italia, in mezzo alla quale Dio collocò il seggio apostolico, sentono il bisogno ed il dovere di essere i primi nelle varie dimostrazioni progettate. Una di queste consiste nel pellegrinaggio, e sacerdoti laici italiani si troveranno numerosi ai piedi di Leone XIII, uniti in un solo pensiero ed in un solo affetto.

«Difficilmente però il tempo di trovarsi in Roma opportuno per i laici potrà essere quello stesso che conviene al clero, dappertutto legato nei suoi ministeri e nell'insegnamento. Di che sorte, come già nel 1893, l'idea di un pellegrinaggio speciale, quando vi passerò parte le rappresentanze ecclesiastiche di tutte le diocesi italiane,

si era lasciato sfuggire nella mezza sua ubriachezza, le sembravano piene di terribili rivelazioni.

Schivando di camminare per la strada solita che avrebbe permesso a Paramé di accorgersi da lontano, Rosa prese un sentiero nascosto che l'avrebbe condotta al punto più folto della landa della ginestra.

La notte era lentamente discesa. Un viandante non avrebbe scorta la fanciulla alla distanza di cinquanta passi.

Essa procedeva senza fretta, desiderando di arrivare là dove voleva, quando l'oscurità fosse completa. La povera giovane non poteva fare a meno di rabbrivire pensando che per due volte a lunghi intervalli il sangue era scorso in quella landa dove essa ora si inoltrava per trovare le tracce dei due assassini.

Rosa sboccava nella pianura delle ginestre quando il suo sguardo assuefatto a distinguere gli oggetti in mezzo all'oscurità, scorse un uomo che sospettosamente si aggirava fra gli arbusti.

Egli non procedeva punto al modo d'un viaggiatore che si dirigesse verso una meta stabilita. La sua andatura tradiva il suo timore; il suo sguardo interrogava lo spazio. La notte si faceva sempre più oscura, e si sarebbe detto che egli temeva qualche cosa di misterioso.

Non era punto Paramé colui che si era fatto vedere, perchè il mercante girovago aveva in tutte le circostanze una andatura franca e quasi altera.

Chi poteva essere l'uomo col quale Paramé aveva l'appuntamento in quella notte?

«Mi disse questa mattina, pensava Rosa: domani sarà fatta la mia fortuna; non si

ed oltre cinquemila sacerdoti della penisola si raccolsero in Vaticano a ricevere la benedizione del supremo Gerarca.

« Il Comitato dirigente non ignora, per la passata esperienza, quali difficoltà incontrino le opere di Dio, ma sa pure che il felice esito di una impresa viene tanto più assicurato quanto intelligente ed esperto ne è il capo; per questa ragione pensò di pregare a presiedere quest'importante pellegrinaggio uno dei più illustri membri del Sacro Collegio, pensò cioè di rivolgersi all'Eminenza V. Rev.ma, in cui non si sa che cosa più ammirare, se la copia e preziosità delle doti personali, o l'eccelsa dignità alla quale meritamente l'innalzò il sapientissimo Leone.

« Noi abbiamo sottoposto questo progetto all'E.mo Cardinale nostro venerato Arcivescovo, che nel 1893 presiedette il primo pellegrinaggio dei sacerdoti italiani, ed egli ebbe la bontà di trovarlo degno di lode e molto opportuno; salutò con gioia questa dimostrazione di ossequio sacerdotale al Sommo Pontefice, disse di sperare numeroso il concorso del clero. Approvò il Comitato promotore del sottoscritto, ma volle che si costituisse sotto la presidenza dell'Eminenza V. Reverendissima, sì che senza l'approvazione vostra nulla dovessimo fare.

« I sacerdoti componenti il Comitato, mentre le offrono la presidenza di questa solenne dimostrazione d'affetto al Sommo Pontefice, umilmente la pregano ad accettarla, di benedire la loro opera, di ispirarli colla sapienza dei suoi consigli e coll'affetto del suo cuore. Sotto la direzione dell'Eminenza Vostra Reverendissima il pellegrinaggio dei sacerdoti italiani non potrà a meno di riuscire a gloria di Dio, di consolazione al Santo Padre, di bene spirituale al Clero e formerà una bella pagina nella storia della Chiesa in Italia.

« Prostrati infine al bacio della sacra Porpora, col massimo rispetto e profonda riverenza abbiamo l'onore di professarci,

« Dell'Eminenza V. Rev.ma.

« Pel Comitato:

« Teol. MAURIZIO ARPINO, presidente.
« T. G. B. ANTONIO, segretario.
« Teol. ALBERTO GHIOTTI, promotore del pellegrinaggio.

« Torino 26 maggio 1896.

« Comitato dirigente:

Teologo Maurizio Arpino, curato dei Santi Pietro e Paolo, presidente del Comitato — Mons. Navi can. Luigi; Can. Berta prof. Augusto, teologo collegiato; Can. Pehenzio prof. Marco, vice-presidenti; Teologo Alberto Ghiotti, promotore del pellegrinaggio — Teologo Artuffo Gio. Battista, Teologo Gaudier Federico, segretari — Teologo Silvio Fresia, tesoriere — Mons. Schiaparelli can. Stanislao — P. Enrico Vasco della Compagnia di Gesù — Teologo Scolari Di Maggiate cav. Teodoro — Can. Domenico Bosso, sup. gen. dell'Opera pia il Cotolengo — D. Michele Rea, vic. gen. della Congregazione Salesiana — D. Giovanni Grossi — Don Giuseppe Casalegno.

« A S. E. Rev.ma il sig. Card.

Luca M. Parocchi, Vicario di S. Santità, Roma.

Ilsepost del Card. Vicario.

Ill.mi signori,

« Concorde con quanti per l'universo di-

fendono la riverenza delle Somme Chiavi, mi congratulo a questo benemerito Comitato del felice disegno, e glielo annuncio l'approvazione del Santo Padre. Se ho dubitato un istante fu per l'onore attribuito dalle SS. VV. a chi si vedeva innanzi, ben più degni d'essere scelti, tanti prestantissimi personaggi. Ma, nell'onore dell'angusta Santità del Pontefice non potendo cedere a qual si sia, accettò assai di buon grado l'onorevole ufficio di presidente generale del pellegrinaggio del Clero italiano a Roma, nella ricorrenza dell'anno cinquantesimo del sacerdozio del Santo Padre.

« M'affido alla valida cooperazione delle SS. VV. ill.me ed al buon volere dei sacerdoti d'Italia, primi a sentire il beneficio della Sede Apostolica nel centro della penisola. E, con il conforto di queste fondate speranze, m'accingo fin d'ora ad essera in effetto, quale mi pregio rassegnarmi,

« Delle SS. VV. ill.me,

« Roma, 19 giugno 1896,

« Devono in G. C.
« L. M., Card. Vic.

« Agli ill.mi signori del Comitato per il pellegrinaggio del Clero italiano a Roma. »

TELEGRAMMI

Marsiglia 20 — In seguito ai commenti del Soleil du Midi all'incidente Boulanger-Lairey sfavorevoli a Boulanger, vi furono gravi disordini che si rinnovarono iersera. La folla dinanzi gli uffici del Soleil du Midi gridava e fischia. Arvevano risse. La polizia, cercò disperdere i dimostranti che tentavano entrare nella stamperia del giornale. Si impegnò un conflitto fra la polizia e i dimostranti. Tre agenti di polizia feriti. Quattro arresti. A mezzanotte, giunti rinforzi di gendarmeria, la calma fu ristabilita.

New York 20 — Un dispaccio da Panama annuncia che una nuova costituzione degli Stati Uniti di Columbia si sta elaborando attualmente a Bogotà e conferirà al presidente della repubblica estesi poteri. Non vi saranno più Stati ma dipartimenti con governatori di cui due, quelli di Panama e di Cundinamarca, saranno nominati dal presidente.

Londra 20 — Il Consiglio di gabinetto dopo mezzodì decise di dimettersi immediatamente.

Londra 20 — Il Times ha da Pechino in data 17 luglio: La flotta russa minaccia Porto Lazzare sotto pretesto dell'occupazione inglese di Porto Hamylton.

La flotta cinese comandata dal vice-ammiraglio Lang recasi a Wladivostok.

NOTIZIE DI BORSA

21 Luglio 1896
Rend. It. 5 010 god. 1 luglio 1896 da L. 99.15 a L. 99.20
Id. Id. 1 gen. 1897 da L. 99.05 a L. 97.93
Rend. austr. in carta da L. 82.20 a L. 82.30
Id. Id. in argento da L. 82.30 a L. 82.30
Vist. all. da L. 240.25 a L. 240.25
Buonnote austr. da L. 240.25 a L. 239.50

CARLO MORO gerente responsabile.

Nuovi strumenti viticoli di invenzione di D. Angelo Candee Parroco di Mestrino

Ponipa idraulica (brevetata) per dare il latte di Cacao alle viti — premiata colla prima medaglia d'argento al Concorso internazionale di Conegliano e colla prima medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Saragozza (Spagna).

Scacchiata revolver, per tagliare i tralci o pampini delle viti.

Rovigiotaga — serve a far la caccia dei punteruoli, torcoli o cantarini (torcons).

Viticola estirpatrice (Zappa)

1. per viti poste a filari
2. per vigneto di campagna
3. per collina
4. per vigneto a tralci orizzontali
5. Zappico per giardino.

L'inventore ha ottenuto l'attestato di privativa industriale per la Zappa e per la Ponipa, e perciò coloro che le fabbricassero o vendessero potrebbero andar soggetti ad un processo penale, ed obbligati a risarcire i danni, oltre la confisca degli strumenti abusivamente costruiti.

Per l'acquisto dei detti strumenti rivolgersi dal rappresentante Giovanni Perini in Udine via Nicolò Lionello.

Ai Rev. Parrochi e Fabbricieri

La sottoscritta Ditta, venuta nella determinazione di esicare il proprio magazzino di cerarie, è disposta a vendere tutto ciò che tiene in cere lavorate, tanto a pronta cassa, quanto sopra accettazione a tre mesi ed al prezzo di puro costo, basato sulle fatture d'acquisto.

Nella speranza di essere onorata di loro amabili comandi, con distinta stima.

BOSERO E SANDRI.

OROLOGERIA

DI
LUIGI GROSSI

Mercato Vecchio 13 — UDINE

Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, niello, e metallo. Tutte le novità del giorno cioè: Remontoirs a Calendario, fusi lunari, orologi a 24 ore, Cronografi, Secondi Indipendenti, Remontoirs con Ronlette, con Busola, con termometro ecc. Catene d'oro e d'argento.

Pendole dorate, Regolatori, Cucù e variato assortimento di Sveglie o orologi d'appendere a prezzi limitatissimi, ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Laboratorio con deposito di cristalli e forniture in genere. — Ogni orologio viene garantito per un anno.

Deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

PASTIGLIE DE-STEFANI

(Vedi avviso in IV pagina)

In forza del decreto prefettizio in data del 10 Luglio 1896 N. 12762 sotto la presidenza del rappresentante del Sindaco di Genova coll'intervento del delegato governativo, nonché del delegato della direzione generale del Regio Lotto

Il 25 Luglio 1896

con tutte le formalità e cautele a norma di legge avrà luogo **IRREVOCABILMENTE** in Genova la 1.a estrazione della grande

Lotteria Nazionale

autorizzata con R. Decreto 28 Ottobre 1885

3 estrazioni con 2395 premi
col primo premio di LIRE

100.000

Il 1.º premio L. 100.000 corrisponde al peso di kil. 31.756 d'oro fino — Il 2.º premio di L. 40.000 corrisponde al peso di kil. 12.702 d'oro fino — 3.º e 4.º premio di L. 25.000 corrisponde al peso di kilogramma 7.939 d'oro.
Distinta dei Premi pagabili in maranghi d'oro

1	da 100.000	f. 100.000
1	> 40.000	" 40.000
2	> 25.000	" 50.000
1	> 5.000	" 5.000
2	> 2.500	" 5.000
4	> 1.000	" 4.000
4	> 500	" 2.000
30	> 100	" 8.000
2300	> 20	" 46.000

I biglietti firmati dal delegato governativo bollati dalla prefettura di Genova si vendono.

Lire UNA ciascuno.

Sono posti in vendita gli ultimi 20 mila gruppi di 3 biglietti da 2 numeri per biglietto, i quali presentando la favorevole combinazione dei numeri ripetuti nei tre colori sono da preferirsi per la grande probabilità che hanno di vincere.

Ogni gruppo (con 6 numeri) costano Lire 6. I biglietti sono di 3 colori: Bianchi, Rossi e Verdi. — Gli acquirenti dei biglietti di detti 3 colori non vincendo nella prima estrazione hanno sempre la possibilità di vincere nelle successive. Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'incasso. La vendita è aperta fino alle 3 pom., del 24 Luglio.

In Udine i biglietti si vendono presso Romano e Baldini — Barasutti Giacomo Vicolo Cicogna.

AVVISO

Si avverte che il tappezziere ANTONIO COLOVIG di via Poscolle ha trasportato il suo laboratorio nell'Istituto Tomadini.

vendon cari che dei segreti terribili. Io conoscerò quello che Paramé può farsi pagare ventimila franchi.

Inoltrandosi tra le ginestre, Rosa si andava avvicinando alla capanna della Louvarde.

E anche là si indirizzava con mille avvolgimenti il misterioso personaggio che Rosa aveva scorto.

Allora Rosa per non farsi scorgere, in luogo di andare difilata a quella casuccia, fece il giro dalla parte del menhir.

Tutte le precauzioni erano state prese dalla Louvarde per rendere la sua casa inaccessibile alla curiosità delle genti del paese. Oltre la porta, questa casa aveva una sola finestra che si apriva nel muro in modo che non vi potesse passare alcun guardo inquisitore. Quell'apertura si trovava praticata al disopra del menhir e la superstita circondata questa pietra di troppo terrore e rispetto perché potesse venire in mente a qualcuno di salirvi sopra per spiare dalla finestra della Louvarde.

Ma Rosa non temeva punto le stregonerie; e ben decisa di sapere ciò che sarebbe accaduto nella capanna della Louvarde, si risolse di salire sulla pietra druidica per poter gettare il suo sguardo nella camera ove Giovanni Paramé doveva attendere il suo misterioso visitatore.

La pietra si elevava diritta e quasi liscia, ed era difficilissimo poter pervenire alla sommità. I piedi mancavano di bastante punto d'appoggio, le dita si scorticavano sul granito; ma la decisione presa raddoppiava la lena della giovane che coi piedi e colle mani sanguinolente, alla fine pervenne alla sommità del menhir.

Allora essa si coricò sulla piccola piattaforma che terminava la parte superiore del monumento druidico, e strisciando come un serpe avvicinò il suo viso alla stretta finestra.

Essa scorse allora Paramé seduto faccia a faccia col vecchio Kermol.

Una differenza marcata rilevavasi dal contegno di questi due uomini.

Il fittavolo, abitualmente tanto superbo, sembrava inquieto e quasi tremante, mentre Paramé mostrava una decisione quasi insultante.

Rovesciato sulla spalliera della sua sedia egli rideva in modo insolente, e pareva godesse d'una grande soddisfazione vedendo innanzi a lui, abbattuto, supplicante, un uomo innanzi al quale tutto il villaggio tremava, tanto egli si mostrava duro verso i suoi servi e i suoi lavoratori e poco pietoso verso i poveri.

Rosa osservava quei due uomini con una avida curiosità, e solamente dalla loro attitudine aveva quasi compreso di che dovevano trattare.

Essa non poteva appieno intendere le parole che tra loro si scambiavano, ma i loro gesti supplivano alle molte loro parole che le sfuggivano, ed era ben sicura che avrebbe indovinato il motivo di quello strano ritrovo. Del resto dopo un silenzio che riusciva tanto pesante a Kermol quanto piacevole a Paramé, il vecchio fittavolo trasse fuori dalla sua tasca un vecchio portafoglio, l'apri adagio, e come se ogni movimento gli cagionasse un orrido dolore, ne tirò fuori l'uno dopo l'altro una partita di biglietti di banca che spiegò sulla tavola zoppa che lo sorreggeva da Paramé.

— Del denaro! pensò Rosa; del denaro!... che può egli dunque pagargli con una sì forte somma?

Essa trasalì da capo a piedi.

— Il suo silenzio pensò di nuovo; Kermol compra il silenzio di Paramé.

Essa ne sapeva ormai abbastanza.

Un terribile vincolo esisteva tra loro sul segreto dell'assassinio della Louvarde.

Ma quale interesse poteva avere Kermol alla morte della vecchia strega?

In quel momento Rosa avrebbe pagato con tutto il restante della sua vita le carte che vedeva dal mercante girovago restituire al fittavolo.

Essa si chiese per un istante se non avrebbe fatto meglio a saltare per la finestra entro la stanza, tra i due uomini; ma sarebbe essa stata capace di strappare a Kermol quelle carte e strappatele per una sorpresa, sarebbe riuscita ad involarsi con esse? Senza dubbio Paramé l'amava; ma essa sapeva che nella mattinata egli era sovraccaricato da copiose libazioni; chi sa che un mutuo interesse, la collera non facessero sì che i due uomini si collegassero ai danni di lei e che la sua vita non potesse venir sacrificata alla sionanza di ambidue? Essa attaccava poco prezzo alla sua vita; ma la sua esistenza, per miserabile che fosse, aveva uno scopo che essa si era prefissa di raggiungere prima di morire.

Dopo accadrebbero di lei quello che la Providenza aveva disposto.

Non potendo vivere con Gildas, essa non si preoccupava di dover morire, purché potesse lasciare suo padre riabilitato nell'opinione della gente onesta.

Del resto, le fu impossibile sperare più

a lungo di poter riuscire a penetrare il mistero che esisteva tra Paramé e Kermol, perché costui dopo di avere enumerato ed esaminato le carte rimessigli da Paramé, le avvolse, poscia avvicinandosi alla resina che bruciava tra due graffi di ferro, le bruciò lentamente, disperse sul suolo le ceneri e le calpestò col piede.

Allora fissando Paramé con una terribile espressione di odio, gridò:

— Ora non ti temo più!

Così dicendo aprse rapidamente la porta e varcò la soglia per slanciarsi attraverso alla landa.

— Tu hai torto di sfidarmi, Kermol, gli gridò dietro Paramé; è regolato il tuo conto per l'affare del mercante di buoi. Ma io non ti ho ancora parlato di quello della Louvarde.

Un grido di rabbia sfuggì dalla gola di Kermol, egli rientrò nella casipola frugandosi convulsivamente in una tasca; ma Paramé dritto in piedi si teneva pronto ad ogni evento con una pistola alla mano.

Il fittavolo fuggì ruggendo e bestemmiando.

Quando fu lontano Paramé scoppiando in risa convulse:

— Bacco, gridava, eccomi ricco! e se io volessi designare a Rosa Tréguier il vecchio Giacomo Kermol come l'assassino della Louvarde, io diverrei marito di quella fanciulla. Domani le parlerò.

Egli rinchiuso la porta della casuccia, e Rosa lasciandosi sdraiare al basso del menhir riprese attraverso alla ginestra il cammino verso il Mulino dei misfatti.

(Continua).

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.48 ant. misto.		ore 2.30 ant. misto.	
» 5.19 » omnib.		» 7.36 » diretto.	
per » 10.29 » diretto.		da » 9.54 » omnib.	
VENEZIA » 12.59 pom. omnib.		VENEZIA » 3.86 pom.	
» 5.11 » diretto.		» 6.19 » diretto.	
» 8.30 » diretto.		» 8.05 » omnib.	
ore 2.50 ant. misto.		ore 1.11 ant. misto.	
per » 7.54 » omnib.		da » 10.1 » omnib.	
COMONS » 6.45 pom.		COMONS » 12.30 pom.	
» 8.47 » diretto.		» 8.08 » diretto.	
ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.10 ant. omnib.	
per » 7.44 » diretto.		da » 10.09 » diretto.	
PONTERA » 10.30 » omnib.		PONTERA » 4.50 pom. omnib.	
» 4.20 pom.		» 7.35 » diretto.	
» 6.31 » diretto.		» 8.20 » diretto.	
ore 5.45 ant.		ore 5.03 ant.	
per » 7.47 » diretto.		da » 7.02 » diretto.	
CIVIDALE » 10.20 » omnib.		CIVIDALE » 9.47 » omnib.	
» 12.55 pom.		» 12.37 pom.	
» 6.49 » diretto.		» 8.27 » diretto.	
» 8.30 » diretto.		» 8.17 » diretto.	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico.

	20 - 7 - 86	ora 9 ant.	ora 3 pom.	ora 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	752.1	753.5	753.6	753.6
Unità relativa	60	44	66	66
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua caduta	—	W	—	—
Vento direzione	—	—	—	—
» velocità chilom.	0	4	0	0
Termometro centigrado	26.3	30.7	26.4	26.4
temperatura mesi	33.3	Temperatura	min.	min.
temperatura min.	18.1	all' aperto	16.0	16.0

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s.m. 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto da Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontano di Pejo* per distinguerla dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo il merito della detta Aqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontano* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell' *Antica Fonte di Pejo* a chi domanda loro semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità di ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' *Antica Fonte di Pejo* ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Mouza 1879

Vera brunitoria istantanea degli oggetti d'oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tranvii, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vana ed assoluta utilità nella ripulitura o relativa conservazione delle posarole, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in sacchi grandi e post. ed. ead. n. 35, mezzo sacco 40 centesimi. Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*. Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — B. C. DE LUZI — Milano, via Bramante n. 35.

© N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto a da porci in vendita sotto qualsiasi denominazione, è e verrà dichiarato falsificazione. Esigete la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai sacchi o bottiglie, e badate al Timbro rosso della fabbrica, sulla cartolina a sigillo dei medesimi.

Udine « Tipografia Patronato » Via Gorgi N. 28

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricazioni eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

E approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

GUARISCONO

PREMIATE CON PIÙ MEDAGLIE

COLLE

APPROVATE DA DISTINTI MEDICI

PASTIGLIE DE STEFANI

ED OSPEDALI

(ANTIBRONCHITICHE)

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

LABORATORIO G. DE STEFANI FIGLIO

Riconosciute efficacissime contro le infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto, più note sotto il nome di infreddature, raucedini, estinzione di voce, catarro acuto o cronico, asma, tosse canina e contro il grippe.

Queste Pastiglie, di un sapore piacevole, calmano la tosse e facilitano l'aspettorazione. Esse tengono luogo ai decotti pettorali, e convengono alle persone che vogliono curarsi continuando i loro affari e viaggi.

Le molte approvazioni di Medici, distintissimi, che ne prescrivono l'uso, i felici risultati del loro impiego e la voga che esse godono da più anni, attestano sufficientemente la loro superiorità, per la quale diverse ricompense onorifiche sono state accordate.

Per evitare contraffazioni, imitazioni o sostituzioni esigete sempre nelle scatole la firma dell'autore, e la qui impressa marca di fabbrica.

Prezzo della scatola L. 0. 60 — doppia scatola Lire UNA.

Si vendono in Udine al Laboratorio DE-STEFAINI ed in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero.

Deposito in

GUARDARSI DA CONTRAFFAZIONI

Udine - Stab. Tip. Patronato.

DEPOSITO IN UDINE ALLE FARMACIE — Comelli, Commessali, Fabris, Alessi, De Vincenzi, Biasoli, Girolami, De Candido, Petracco Chiavris.

NOTES

Svariato assortimento di notes, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.



CUIRINE

Liquido di nuova invenzione che comunica a qualsiasi articolo in cuoio un magnifico brillante impareggiabile per la cedere le scarpe, cinture, le spazzole, ma solo una piccola spruzzata unita ad ogni bottiglia. Si ottiene pure una incalcolabile inasuperabile adoperando la Cuirine per le cinture, le fodere nero delle scabole, le visiere dei Kapi i Zaini, i Sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La Cuirine non contenendo alcun acido, non brucia il cuoio anzi lo conserva e lo ammorbidece. Coll' uso della Cuirine si evitano d'insudiciarsi i pantaloni, come pure le signore non macchieranno più le vesti di nero.

La bottiglia che serve per più mesi L. 1.50.

Deposito presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Aggiungendo 50 centesimi si spedisce per posta.

PER I COMMERCianti

1000 fogli di buoni-stampa carta commerciale con intestazione, L. 12.
1000 copricoperte color cenerognolo con intestazione, L. 10.
Spedite commissioni alla Tipografia del Patronato.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'Indispensabile, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

NON PIÙ INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Reinold e Mancheritz*. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un rasciatoio in metallo.

Trovate in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi 40 l'una.

PERFECT PENCIL SHARPENER

B. S. COHEN & S.

TEMPER LAVIS

per l'istinto

Macchinetta in acciaio per temperare le matite. Venduta alla libreria del Patronato a cent. 40.

Goccia americana

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

UN BUON FERNE

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE & Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca o da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri dell'interazione costa solo L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 al spicchio col mezzo dei pacchi risalgendo all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

5 centesimi

Una scatoletta metallica di penna per cinque centesimi.

contenenti tutto

L'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

NECESSAIRES

ALBUMS PER DISBO

Prezzo di uno L. 1.75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Cartolina per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.30 al chilogrammo.

COPIALIT

Il massimo buon mercato. Lire 2.30 caduno.

Auguri

Svariato assortimento di biglietti festivi per auguri.